

## V DOMENICA DOPO PASQUA

### **Solo Cristo salva, non c'è salvezza fuori di Lui**



**Dopo aver predicato il vangelo in quella città e fatto un numero considerevole di discepoli, ritornarono a Listra, Icònio e Antiochia, rianimando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede poiché, dicevano, è necessario attraversare molte tribolazioni per entrare nel regno di Dio (At. 14,21-22).**

**Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e anche Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito (Gv. 13,31-33).**

Il libro degli Atti degli Apostoli mostra che fin dall'origine del cristianesimo la Chiesa ha dovuto affrontare insidie sia interne che esterne derivanti dal pensiero politeista, dalle filosofie greco-romane, dalle religioni orientali e dai gruppi gnostici. Questo copione è proseguito nei secoli ed è presente anche oggi.

Nella società attuale notiamo, da una parte, la ricerca dello spirituale e dell'autenticità non avendo il materialismo appagato desideri e bisogni, ma, contemporaneamente, si riscontra un'individualizzazione della fede. Ciò avviene mediante ricerche spirituali e filosofiche che esprimono un pluralismo di concetti pseudo-religiosi e la diffusione di "nuovi movimenti religiosi" che si

oppongono alla rivelazione cristiana (Testimoni di Geova, la Chiesa di Scientology, il Movimento di Moon, la Fede universale di Bahai...); di pratiche magiche o di superstizioni (amuleti, tarocchi, lettura delle carte, fatture, “messe nere”...); di tecniche di “guarigione” o di “benessere” fisico e psichico congiunte alle dimensioni emozionali e sentimentali.

L'aspetto preminente dei molti “nuovi movimenti religiosi”, e particolarmente dell'ideologia di New Age, è il sincretismo, cioè l'assemblare diversi elementi delle varie religioni e filosofie, ammettendo anche una doppia appartenenza: al movimento e alla Chiesa Cattolica.

Ebbene, si sfida il cristianesimo sul terreno che gli è proprio; quello spirituale e religioso, proponendo, con riferimenti prevalentemente alle culture orientali, particolari esperienze. E, sembra, che ciò abbia successo presso molti che fino a ieri si definivano cristiani, ma che purtroppo né conoscevano, né vivevano il messaggio evangelico.

Il discepolo di Cristo non può condividere queste visioni incompatibili con la sua fede, soprattutto per l'errata concezione di alcune verità fondamentali: la figura di Dio e di Gesù Cristo, la negazione del peccato come colpa personale, il rifiuto del valore della sofferenza, lo scoraggiamento verso l'impegno sociale...

Per il cristiano, il suo Dio è il trascendente e il creatore del mondo che ama infinitamente ogni uomo e si rivela a lui. Gesù Cristo non è solamente un modello o un personaggio ma l'unico Figlio dell'Assoluto, vero Dio e vero uomo, crocifisso morto e risorto, è asceso al cielo e siede alla destra del Padre. Ma, soprattutto, è l'unico Salvatore del mondo e dell'uomo. E' la “via”, la “verità” e la “vita” per ogni persona; senza la sua Grazia è impossibile salvarsi.

Ebbene, la strategia di questi movimenti e di queste ideologie è di indurre l'adepto ad omologare progressivamente la fede cattolica con idee divergenti o contrastanti con quelle cristiane.

Da questi brevi cenni si comprende la dannosità di questi fenomeni. Già nel 1994, san Giovanni Paolo II, nel libro intervista di Vittorio Messori, ammoniva sulla “rinascita delle antiche idee gnostiche nella forma del cosiddetto ‘New Age’. Non ci si può illudere - proseguiva il Papa - che esso porti ad un rinnovamento della religione. E' soltanto un modo di praticare la gnosi, cioè quell'atteggiamento dello spirito che, in nome di una profonda conoscenza di Dio, finisce per stravolgere la Sua Parola sostituendola con parole che sono

soltanto umane. La gnosi non si è mai ritirata dal terreno del cristianesimo, ma ha sempre convissuto con esso, a volte sotto forma di corrente filosofica, più spesso con modalità religiose o parareligiose, in deciso anche se non dichiarato contrasto con ciò che è essenzialmente cristiano” (*Varcate le soglie della speranza*, Mondadori, pg. 99).

L'avversare questi fenomeni anti-cristiani deve coinvolgere, mediante la parola e la testimonianza il cristiano, in qualunque settore eserciti la sua professione. La testimonianza si deve attuare in questo clima di rinnovata aggressione spesso mascherata dai proclami di “tolleranza”, con la difesa della fede nella certezza di possedere l'unica verità e con la fedeltà alla Chiesa Cattolica Romana, l'esclusiva Chiesa di Cristo. Per questo è doveroso accanto ad un saldo radicamento nella fede, una idonea conoscenza della Bibbia, dei testi del magistero e la metodica partecipazione alla Catechesi. Dobbiamo aiutare i nostri contemporanei a far sì che la loro fede non sia un vago sentimento di Dio e di solidarietà umana ma cresca nella consapevolezza del mistero di Cristo, della Chiesa e di tutte le verità della fede cattolica per giudicare correttamente i fatti della vita e della storia. E' indispensabile, come ammoniva l'apostolo Pietro: “Rendere ragione della speranza che è il noi” (1 Pt. 3,15) senza scordarsi di ascoltare, rispondendo così ai bisogni di riconoscimento, di accoglienza e di appartenenza presenti nell'uomo contemporaneo segnato dall'anonimato e dalla solitudine.

Don Gian Maria Comolli

15 maggio 2022